

atto detto del *Test* che obbligava ognuno che copriva impiego od uffizio a prestar i giuramenti di *allegiance* e di *supremazia*, di ricevere i sacramenti nella sua chiesa parrocchiale e di rinunciare per iscritto alla credenza della reale presenza nell'eucaristia. Conseguentemente a questa legge il duca di York che aveva abiurata la religione protestante non comandò nelle tre battaglie navali del 1673. Queste furono le ultime ostilità esercitate dall'Inghilterra verso gli Olandesi. L'anno 1674 il dì 28 febbraio fu pubblicata la pace tra quelle due potenze con reciproca loro soddisfazione, giacchè esse avevano eguale interesse di vivere in armonia tra loro.

L'anno 1678 è osservabile per una cospirazione universalmente riguardata oggidì quale chimera (1), ma di cui

(1) Questa favola diabolica aveva per autore un inglese di nome Titus Oates che da ministro anabattista fattosi cattolico dopo aver evitato colla fuga i rigori della giustizia che lo perseguiva pe' suoi delitti, era entrato nel seminario dei Gesuiti di Sant' Omer donde poscia erasi per la cattiva sua condotta fattosi discacciare. Lo scellerato associatosi con altri due individui del suo carattere, sparse voce, che in Londra fu avidamente accolta, di una cospirazione tramata dai Gesuiti di concerto col medico della regina e il segretario del duca d'York contra la vita del re. Quest'accusa era sordamente appoggiata dal cancelliere Shaftsbury, uomo di tutti i partiti senza mostrarsi di alcuno, di cui diceva Carlo II *ch'era il più debole e scellerato di tutti gli uomini* e al quale disse un giorno sdegnato contra di lui, come gli avveniva di sovente: *Shaftsbury, voi siete il più birbo del regno*. Lo scopo di quell' indegno capo della magistratura era quello di perdere il duca di York e di escluderlo per sempre dal trono. Il carattere degli accusatori e l' inverosimiglianza di loro accuse non lo arrestarono menomamente. Persuaso che le più grossolane calunnie acquistano favore presso una plebe preoccupata (ed era tale tutta l'Inghilterra a fronte dei Cattolici e specialmente dei Gesuiti) nominò giudici opportuni alle sue mire per istruire il processo contra gli accusati e s'incaricò di condurlo al fine che si era proposto. Si ebbe la precauzione di non produrre in iscena i testimonii se non l' un dopo l' altro di guisa che gli ultimi potessero adattare le loro deposizioni a quelle dei primi che si aveva cura di loro comunicare, o che eransi già rese pubbliche. Oates inventore della favola colle sue impudenti menzogne fece quanto poteva per discreditarla. Diceva aver tenuti colloqui a Brusselles con don Giovanni d'Austria cui poneva a parte della trama. Fu richiesto di quale statura fosse quel principe, ed egli rispose essere alto della persona e magro. Don Giovanni era tutto al contrario basso e molto grasso. Diceva aver frequentato il collegio de' Gesuiti in Parigi, e non sapeva ove fosse situato. Si vantava di aver avuto intimi legami col segretario del duca di York e posto a suo confronto non seppe riconoscerlo. Egli accusò in pien